

GRANDE BIELLA

CANDELO Centro di Educazione Ambientale
**“Tutti giù per terra”, sabato
 l'inaugurazione virtuale**

CANDELO Sabato prossimo avverrà l'inaugurazione del Centro di Educazione Ambientale “Tutti giù per terra”. Già rinviata in primavera: «Abbiamo quindi deciso di fare questa inaugurazione “virtuale”, per dare un segnale che il progetto va avanti in virtù dell'im-

portanza dell'educazione ambientale e outdoor, ancora più essenziale in questo periodo». Sarà presentato anche il percorso e il libretto “Il bosco, una casa...”, frutto della collaborazione tra il Circolo, il CEA Tutti giù per terra”, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e l'Associazione Genitori Scuole di Galliate. Programma. Ore 11, i saluti del vice presidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Erika Vallera e presentazione del Centro di Educazione Ambientale

“Tutti giù per terra” con Roberto Gazzola, presidente del Circolo “Il pioppo” ed Anna Bossi che interverrà su: L'importanza dell'educazione outdoor. Seguiranno interventi del presidente Legambiente Piemonte e VdA, Giorgio Prino; del presidente Provincia di Novara Federico Binatti e dell'assessore all'ambiente di Cameri Elena Nardulli. La presentazione del libretto “Il bosco, una casa...” di Monica Perroni. La conferenza stampa sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook “CEA Tutti giù per terra”.

IL CASO L'ultimo Dpcm ha creato dibattito (e confusione) sul tema

La protesta dei circoli: «No a chiusure»

Da Vigliano parte l'appello a trovare una soluzione. Il problema finisce in Prefettura

VIGLIANO Franco Paiato, presidente dell'Arci Alpi Erios, seduto davanti al “suo” circolo chiuso. Una immagine emblematica di protesta per il difficile momento che stanno passando i circoli, tutti obbligati a chiudere, a seguito delle disposizioni dell'ultimo Dpcm emanato dal governo. «Era uno scherzo ma non tanto - spiega la segretaria e gestrice del circolo viglianesse, Katia Viceconte -. Abbiamo chiuso, perché ci hanno obbligati i vigili di Vigliano, però so di altri, ad esempio di Ivrea e Vercelli, che invece non sono stati obbligati a farlo, e gli è stato concesso di restare aperti sino alle ore 18. Questa cosa non mi sta tanto bene. La norma deve essere uguale per tutti, che si mettano d'accordo per seguire tutti lo stesso criterio».

Chiusi, ma... Da ieri quindi cancelli chiusi: «Io voglio fare di tutto per aprire. Mi hanno prospettato una soluzione, quella di diventare un bar a tutti gli effetti per qualche mese, fino a quando c'è questa pandemia, ho già chiesto al sindaco che mi ha assicurato che, se abbiamo i requisiti necessari, per lei va bene. Do-



mani ne parlerò con il comandante della Polizia Locale».

Interpretazioni. Il presidente del comitato territoriale di Biella-Vercelli-Ivrea, Walter Clemente, riassume la situazione: «Martedì è arrivata una circolare regionale che, rispetto al Dpcm del governo, pareva consentisse la possibilità di tenere aperti i circoli per la somministrazione di alimenti e bevande. Alcuni Comuni l'hanno letta ed inter-

pretata in questo modo altri invece no. Per questo motivo in questi giorni c'è stata una disparità di trattamento da Comune a Comune. Ad esempio Vigliano e Cossato avevano scelto per la chiusura e altri, ad Ivrea e Vercelli, di tenere aperto».

Chiarimento. Giornata caotica quella di martedì scorso: «Poi è arrivata una nuova circolare, firmata del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno - spiega



I PRESIDENTI A fianco Franco Paiato protesta davanti al Circolo Alpi Erios chiuso, sopra il presidente del comitato territoriale Biella-Vercelli-Ivrea, Walter Clemente

Clemente - che specificava: i circoli devono rimanere chiusi anche per la somministrazione di alimenti e bevande. Così ho avvisato i circoli Arci di restare chiusi». Ma la sagra delle contraddizioni non finisce qui, sempre Walter Clemente fa notare che: «Quest'ultima circolare ministeriale va anche questa in contrasto con quella della Regione Piemonte, che autorizza, ad esempio, il gioco delle carte nei circoli. Cioè potremmo tenere

aperti i circoli per giocare a carte ma senza consumare: una cavolata micidiale!».

Una soluzione. Per ovviare alla chiusura, una soluzione c'è: «Richiedere la licenza temporanea di pubblico esercizio per questo periodo - conferma il dirigente Arci - è la stessa procedura e licenza che si adotta per organizzare le feste campestri estive, così il bar interno ai circoli può essere aperto almeno sino alle

ore 18».

Posti sicuri per 8.400 soci. I circoli sono anche luoghi sicuri, nessuno ad oggi ha chiuso per casi di positività: «Anche quelli che hanno avuto i controlli da parte delle autorità sono stati trovati perfettamente in regola, per sanificazione ed igiene, poi possono entrare solo i soci, quindi c'è anche il controllo delle presenze. Sono 64 tra circoli ed associazioni che fanno capo al comitato territoriale, con 8.400 soci, dati al 30 settembre 2020».

La chiavi in Prefettura. Ma non è finita qua: «Abbiamo predisposto, a livello nazionale, un documento di protesta e proposta da consegnare alle Prefetture ed ai Comuni, per sollecitare il governo a cambiare idea» afferma Clemente, che sarà in Prefettura a Biella a consegnare il documento: «Anche se simbolicamente, consegnerò una chiave, che rappresenta i circoli chiusi, perché questo decreto fa morire i 4.000 circoli italiani, che si trovano all'improvviso impossibilitati a svolgere le loro attività culturali, ludiche e sociali».

• Sante Tregnago

CERIMONIA Domenica scorsa il sacramento davanti a don Gianni Moriondo. Intanto confermato l'annullamento della messa al cimitero per il 1 novembre

Prima Comunione per 19 giovani della parrocchia di Vigliano

VIGLIANO Domenica 25 ottobre, alle ore 11.15, nella parrocchia di San Giuseppe Operaio a Vigliano, 19 ragazze e ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione.

Ha officiato la cerimonia. Il parroco don Gianni Moriondo, in collaborazione con don Stylo, presenti i catechisti Mara Romagnolo e Valerio Foglia Taverna, gli accoliti Ernino Mele e Alessandro Bettinelli, la sagrestana Claudia Conte e, per il servizio liturgico: Luce, Veronica e Alessandro.

Le ragazze e i ragazzi che hanno condiviso l'incontro con Gesù: Viola Ugliengo, Emma Zuppari, Adele Boriello, Mary Grace Caucino, Vittoria Coppo, Giulia Mancini, Rebecca Mozato, Emma Prone, Morena Ramazzina, Lorenzo Fregonese, Filippo Vioglio, Andrea Biasetti, Nicolas Bottacin, Edoardo Cincotto, Lorenzo De Marco, Lucio Longo, Francesco Mele, Ludovico Pluda, Alessio Sordano.

Nella foto realizzata da Fotostudio Biellese - Biella, il gruppo con ragazze e ragazzi dopo la benedizione.



Niente messa del pomeriggio. Don Gianni Moriondo precisa che, con le prescrizioni in corso, a causa dell'emergenza sanitaria: «Per tutte e due le parrocchie, accordo con la Polizia Locale, non verrà celebrata la messa al cimitero delle ore 16 di domenica 1° novembre. Tutti gli altri orari delle messe per la celebrazione dei Santi e la commemorazione dei Defunti verranno svolte regolarmente negli orari previsti. Anticipiamo la notizia che lunedì 2 novembre, ricorrenza di tutti i morti, le messe saranno in suffragio di tutti i defunti della parrocchia».

CANDELO Il percorso dedicato agli Alpini continua ad essere vittima
Passeggiata ancora preda dei vandali

CANDELO Sabato scorso la passeggiata degli Alpini ai piedi del Ricetto di Candelo si presentava come nella foto a fianco. Non è la prima volta che avviene. E' unanime la condanna del gesto, ad iniziare dal Gruppo Alpini di Candelo, che sul proprio sito annuncia: «Passeggiata degli Alpini di Candelo nuovamente danneggiata» e si chiede ironicamente: «Sarà stato il vento o il comportamento di qualche imbecille?». Erika Vallera, capogruppo di maggioranza in consiglio comunale: «Fa grande rabbia vedere che, ancora una volta, sia stata danneggiata

la passeggiata degli Alpini e non comprendo come si possa essere così incivili da rompere qualcosa che è della collettività». Anche il consigliere di minoranza, Renzo Belossi, interviene e suggerisce: «Ma di nuovo? Personalmente credo che si arrivato il momento di installare qualche telecamera anche lì, come ho già più volte ho chiesto». Il presidente della Pro Loco, Cristian Bonifacio, si mette a disposizione per la sistemazione del danno: «Io ci sono quando volete», ma fa notare anche che: «Questo è il risultato degli schiaffi non dati...».

